

Domande aggiuntive | Week 2

L'impatto economico del rischio climatico

1. Come si può descrivere l'effetto di un evento climatico estremo sull'economia di un paese?
 - a. Ha un impatto positivo immediato sulla crescita economica
 - b. Porta a una stabilizzazione a lungo termine dei prezzi dei beni
 - c. Può rallentare la crescita economica e influire negativamente sull'occupazione
 - d. Favorisce l'aumento dell'offerta di prodotti agricoli

2. Il brano di seguito riportato è tratto da "Quali sono le principali minacce alla biodiversità?", dell'Istituto Superiore per Protezione e la Ricerca Ambientale (www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/le-domande-piu-frequenti-sulla-biodiversita/quali-sono-le-principali-minacce-alla-biodiversita); dopo averlo letto attentamente rispondi alle successive domande?

Esistono diversi fattori di perdita di biodiversità. A scala globale, il principale fattore di perdita di biodiversità animale e vegetale sono la distruzione, la degradazione e la frammentazione degli habitat, a loro volta causate sia da calamità naturali (ad esempio: incendi, eruzioni vulcaniche, tsunami, alluvioni, ecc.) sia e soprattutto da profondi cambiamenti del territorio condotti ad opera dell'uomo. Ad esempio, la distruzione della foresta tropicale per lasciare il posto a coltivazioni di soia, canna da zucchero o palma da olio è tra le principali cause di perdita di biodiversità, sia perché la foresta tropicale ne è molto ricca, sia perché ne vengono distrutti milioni di ettari ogni anno. Molte aree selvatiche sono distrutte per prelevare piante o parti di piante per le industrie farmaceutica o cosmetica; anche nei paesi ricchi e più industrializzati continua la perdita di biodiversità per via della distruzione di habitat naturali o semi-naturali, per costruire aeroporti, centri commerciali, parcheggi, abitazioni. A farne le spese sono la campagna, il bosco, l'area umida, la prateria.

Secondo la FAO, negli ultimi dieci anni sono distrutti mediamente 13 milioni di ettari di foreste (una superficie pari a quella della Grecia) l'anno. In più altri milioni di ettari ogni anno sono degradati dal prelievo di legname, dalla costruzione di miniere, dighe, strade.

La maggior parte della deforestazione si concentra nei paesi tropicali. Brasile, Indonesia e Congo, in tre diversi continenti, sono le nazioni più colpite dal fenomeno. Il danno non si limita alla sola perdita di biodiversità. A causa della distruzione delle foreste si liberano in atmosfera enormi quantità di gas-serra, responsabili del riscaldamento globale. Il riscaldamento globale e i conseguenti cambiamenti climatici sono a loro volta ulteriori fattori di perdita di biodiversità.

2.1. Quali sono alcune delle cause naturali che contribuiscono alla perdita di biodiversità?

2.2. Quali attività umane contribuiscono significativamente alla distruzione delle foreste tropicali?

2.3. Quanto terreno forestale viene distrutto in media ogni anno secondo la FAO?

2.4. Quali paesi sono maggiormente colpiti dalla deforestazione?

2.5. Oltre alla perdita di biodiversità, quale altro impatto ambientale ha la distruzione delle foreste?

3. Qual è uno degli obiettivi principali delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici?

- a. Incrementare la produzione di energia da fonti fossili
- b. Ridurre e assorbire gli effetti negativi dei cambiamenti climatici
- c. Raggiungere la neutralità climatica
- d. Aumentare la produzione industriale

4. Dopo aver letto il brano tratto da “L’importanza dell’adattamento per affrontare i cambiamenti climatici” del Network Digital 360 (www.esg360.it/environmental/limportanza-delladattamento-climatico/) indica se le seguenti frasi sono vere o false; quindi, correggi quelle errate.

L’adattamento climatico rappresenta una risposta strategica al climate change in atto, tesa a limitarne gli effetti nefasti e a valorizzare eventuali opportunità. Al centro di tale approccio c’è la resilienza, ossia la capacità di un sistema - sia esso un ecosistema

naturale, una comunità umana o un'organizzazione aziendale - di resistere, adattarsi e riprendersi da eventi stressanti come inondazioni, siccità o temperature estreme. L'adattamento climatico può assumere forme diverse: dall'introduzione di pratiche agricole più sostenibili alla creazione di infrastrutture resistenti al clima, fino alla riformulazione dei modelli di business per tener conto degli impatti del cambiamento climatico.

In un contesto globale sempre più sensibile alle questioni ambientali, il binomio adattamento climatico - riduzione dei rischi rappresenta un pilastro fondamentale delle strategie di sostenibilità aziendale. Le imprese attente alla green economy puntano su tecnologie innovative per affrontare i cambiamenti climatici, non solo con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni, ma anche per mitigare i potenziali rischi economici e operativi che tali cambiamenti possono comportare.

Si tratta di un approccio proattivo che vede nell'adattamento non una mera reazione a eventi avversi, ma un'opportunità per anticipare scenari futuri e posizionarsi strategicamente sul mercato. Dalla resilienza delle infrastrutture alla gestione efficiente delle risorse idriche ed energetiche, passando per la tutela della biodiversità: le soluzioni tecnologiche in campo sono molteplici e offrono ampi margini di personalizzazione in base ai differenti contesti aziendali

I settori economici più esposti ai cambiamenti climatici devono necessariamente mettere in campo strategie efficaci di adattamento climatico. Nell'agricoltura, l'adeguamento potrebbe passare attraverso l'introduzione di varietà colturali resistenti allo stress idrico e termico. Nel settore energetico, invece, l'impegno sarà volto all'aumento dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili. Anche il settore turistico dovrà adeguarsi alle nuove condizioni climatiche magari puntando su una diversificazione dell'offerta. In ogni caso, la pianificazione strategica dovrà essere intrapresa in maniera olistica e dinamica, al fine di garantire un adattamento efficace e sostenibile.

- a. La resilienza è la capacità di un sistema di resistere, adattarsi e riprendersi da eventi stressanti come inondazioni, siccità o temperature estreme.

VERO
 FALSO

- b. Le imprese attente alla green economy puntano su tecnologie innovative per affrontare i cambiamenti climatici con l'obiettivo di potenziare le proprie attività.

VERO
 FALSO

- c. L'approccio proattivo all'adattamento climatico vede l'adattamento come una reazione immediata ex post e non come un'opportunità per anticipare scenari futuri

VERO
 FALSO

d. La gestione efficiente delle risorse idriche ed energetiche è parte delle strategie di adattamento climatico.

- VERO
 FALSO

e. Il settore turistico non è influenzato dalle nuove condizioni climatiche e non necessita di adattamento.

- VERO
 FALSO

5. Dopo aver letto il brano tratto da “Transizione Energetica” di ENEA

<https://www.efficienzaenergetica.enea.it/glossario-efficienza-energetica/lettera-t/transizione-energetica.html>) completa le frasi e rispondi alle domande di seguito riportate.

La transizione energetica è un concetto che si riferisce al processo di passaggio da un sistema energetico basato principalmente su fonti di energia fossile (tra le quali principalmente il carbone, il petrolio e il gas naturale) a un sistema basato su fonti di energia più sostenibili e a basse emissioni di carbonio, come le energie rinnovabili (solare, eolica, idroelettrica, geotermica) e l'efficienza energetica.

La necessità di una transizione energetica deriva dalla consapevolezza dei problemi ambientali e climatici causati dall'uso intensivo delle fonti di energia fossile, come l'inquinamento atmosferico, l'effetto serra e il cambiamento climatico. La transizione energetica mira a ridurre l'impatto ambientale e a mitigare i cambiamenti climatici attraverso l'adozione di fonti di energia pulita e sostenibile.

La transizione energetica implica una serie di azioni e politiche che possono includere:

- 1. Decarbonizzazione: ridurre le emissioni di carbonio e altri gas serra attraverso la sostituzione delle fonti di energia fossile con fonti rinnovabili a basse emissioni di carbonio.*
- 2. Diversificazione delle fonti di energia: ridurre la dipendenza dalle fonti di energia fossile e promuovere l'uso di fonti rinnovabili come il sole, il vento, l'acqua e il calore della Terra.*
- 3. Efficienza energetica: migliorare l'efficienza nell'uso dell'energia attraverso l'adozione di tecnologie e pratiche che riducono i consumi energetici senza compromettere le attività.*

4. *Innovazione tecnologica: promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie energetiche, come la produzione e lo stoccaggio di energia rinnovabile, reti intelligenti, veicoli elettrici e soluzioni di risparmio energetico.*
5. *Politiche e incentivi: creare un quadro normativo e politico che favorisca l'adozione delle energie rinnovabili e promuova la sostenibilità energetica. Ciò può includere sussidi, incentivi fiscali, tariffe di alimentazione e normative più rigorose sulle emissioni.*

La transizione energetica è un processo complesso e richiede la collaborazione di governi, industria, comunità e individui. È una sfida globale che mira a garantire una fornitura energetica sicura, sostenibile ed economica, preservando l'ambiente e limitando i cambiamenti climatici.

- a. La transizione energetica è _____

- b. Cosa significa decarbonizzazione? _____

- c. Come si può diversificare il processo di decarbonizzazione? _____

- d. Perché è importante l'efficienza energetica? _____

- e. Perché la transizione energetica è complessa? _____

6. Quale delle seguenti affermazioni descrive un bene pubblico globale?

- a. Non preclude l'uso da parte di altri e ha effetti positivi su scala globale.
- b. È utilizzato esclusivamente dai residenti di un singolo paese.
- c. Il suo utilizzo è regolato e limitato dallo Stato.
- d. È un bene che viene consumato in modo esclusivo da chi lo possiede.

7. Quale delle seguenti azioni è un esempio di politica per ridurre le esternalità negative legate all'ambiente?

- a. Concedere sussidi per l'uso di combustibili fossili.
- b. Aumentare le tariffe per l'uso di energie rinnovabili.

- c. Imporre tasse sulle emissioni di gas serra.
- d. Liberalizzare l'uso delle risorse naturali.

8. Perché i beni pubblici sono tutelati dallo Stato anche attraverso sussidi?

- a. Per limitare i comportamenti opportunistici e le esternalità negative generate dagli individui.
- b. Per aumentare l'offerta di beni privati.
- c. Per favorire una distribuzione più equa.
- d. Per favorire la produzione di esternalità positive.